

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel Regno Lire 15

FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Virtus novis »

INSERZIONI

In forza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50

Direzione e redazione Via Savonarola N. 17

PROGRAMMA E LIMITI

DEL PARTITO RADICALE

(Cont. vedi numero di ieri)

Quando cominciarono i rapidi progressi della sinistra verso l'opportunismo, Garibaldi fondò la Lega della democrazia.

Così il numero dei deputati dell'Estrema venne naturalmente a accrescersi. Sorgono nel Parlamento i due gruppi repubblicano e socialista, e un po' più lentamente comincia a delinearsi anche la figura autonoma del gruppo radicale.

Ma le vicende politiche successive, gli avvenimenti o le aspirazioni sociali posteriori, lasciarono non poca incertezza su vari questioni che il Patto di Roma, il quale non poteva essere né Vangelo né Statuto, aveva lasciato nell'ombra.

Tanta era la persuasione in tutti i radicali che si navigava pericolosamente nella nebbia dell'incertezza e dell'equivoco, che si sentì il bisogno di indire dei congressi radicali per mettersi un po' d'accordo.

La necessità di un programma si impose anche alla costituita direzione del Partito radicale italiano — ridicola imitazione del partito socialista, perché è impossibile pretendere di dirigere un partito prima che questo si sia stabilmente costituito e reggimentato; e i fatti lo provarono — la quale diede incarico ad uno dei più autorevoli e colti suoi membri, l'on. Lucchini, di formulare lo schema di un programma.

È bon vero che nel frattempo ci fu anche lo sciopero generale di Milano. Ma

anche qui alcuni deputati radicali (vittime forse di quell'incertezza sui fini e sui limiti del partito radicale che un buon programma avrebbe loro fissato, togliendo a essi ogni responsabilità verso il partito stesso) commisero il grande errore di far sovrachio sacrificio verso quei socialisti, che, se richiesti quando loro torna l'aiuto altrui, hanno però il costume, lealmente dichiarato, di non ricambiare i loro convincimenti politici con la fortuna del loro partito a riguardi ad a riconoscenza personali.

Entro quali limiti, dunque, dovrà considerarsi il programma radicale? — È quello che tosto vedremo.

Il partito radicale rappresenta l'ala estrema del partito liberale costituzionale. Esso non aspira a mutare le basi della società (come il socialista) né a cambiarla senza necessità la forma dello stato (come il repubblicano), ma intende ad un rapido progresso sociale e politico, senza le timidezze, le reazioni, le impulsioni dei partiti conservatori in stretta senso.

Quantunque il partito radicale abbia sempre propugnato le riforme sociali, fuo dal Patto di Roma, nondimeno esso non può confondersi col partito socialista. È non già che per noi abbia importanza pratica il lontano miraggio del collettivismo, ma per fatti ben più sostanziali e positivi.

Noi infatti respingiamo il principio della lotta di classe, perché lo crediamo (e appunto per questo non siamo socialisti) una esumazione di metodi propri a epoche e genti meno di noi civili. Il partito radicale vuole la cooperazione assidua e cordiale di tutte le classi per il raggiungimento del bene di tutti. È l'elevamento del proletariato, che pur entra nel programma radicale, è da noi inteso non nel solo senso economico (come invece lo praticano con profusione i socialisti), ma anche in quello morale ed educativo. Quindi l'opera radicale si volge, oltre che al miglioramento economico, all'istruzione che emancipa dalla superstizione, alla beneficenza spoglia del carattere confessionale ed elemosinario, all'igiene fisica e morale, alla tutela e all'educazione dell'infanzia.

Non mancano sodicenti radicali che vorrebbero fare del nostro partito una retroguardia della tendenza riformistica dei socialisti; ma in generale costoro, o sono socialisti che per interesse o prudenza non vogliono assumere chiara la loro posizione, o sono ex-socialisti che cercano il mezzo di far vedere un ponte dov'è un abisso.

Il partito radicale differisce inoltre dal partito socialista, perché il primo è essenzialmente individualista, mentre il secondo è appunto socialista. E i principi, che appariscono quasi inutili per se stessi, hanno invece una decisiva importanza nelle applicazioni pratiche. Il radicale aspira sempre più a togliere l'individuo, educandolo, dai vincoli in cui ora si trova di fronte allo stato, a renderlo sempre più libero, man mano che diventa sempre più cosciente e sen-

pro più civile. Il socialista invece vede nella società non già una serva degli individui che la compongono, ma una entità astratta, dominatrice assoluta di tutti nell'interesse di tutti. Che importa se cento soffrono, purché la loro sofferenza giovi a milioni? Se cento famiglie di lavoratori dovessero esser gettate nel lasirico per dare anche un tenuissimo utile alla collettività, il farlo non ripugnerebbe alla logica socialista. Invece diverso è il concetto del partito radicale che ha per suo principio fondamentale il rispetto alla personalità individuale di ognuno, la garanzia dei legittimi interessi di ciascuno.

Per noi il livellamento morale voluto in nome di un preteso livellamento fisiologico-sociale, ripugna alla natura dell'uomo e della società umana; la società non può estraniare l'azione individuale in modo che essa appaia soltanto come parte del risultato unico, il quale sarebbe l'azione sociale: non può soffocare sotto il peso di ipotetiche leggi fatali la libera iniziativa, l'azione indipendente dell'individuo, che nell'associazione cerca non la prigione, ma la libertà e la vita.

Questa differenza di vedute si rispecchia in quel curioso fenomeno pre-collettivistico delle municipalizzazioni.

(continua)

NOTE E NOTIZIE

L'anniversario di Digione

Telegrafano da Digione che il 22 è stato celebrato l'anniversario della battaglia di Digione del 21, 22 e 23 gennaio 1871. Il corteo si recò al monumento commemorativo. Ritornando in città si fermò dinanzi alla statua di Garibaldi che era decorata coi colori francesi e italiani.

Una mina sotto il Cremlino

Il Deutsches Volkblatt di Vienna ha da Mosca che, esaminandosi un antico canale sotterraneo, si scoprirono in un anfitrionio sotto il Cremlino una grande quantità di dinamite, inoltre due potenti batterie elettriche con fili conduttori, evidentemente per far saltare in aria la parte del Cremlino dove si trovano gli appartamenti imperiali.

Fase critica in Ungheria

Il Budapesti Hirap dice che la situazione politica è entrata ora in una fase critica. Il governo si dimetterebbe fra breve. Qualora dopo queste dimissioni non si ristabilisse la pace, subentrerebbe un ministero assolutista con a capo un altro generale. Intanto gli ungheresi si alleano coi croati, i serbi ed i delusi per un'azione comune contro l'Austria.

La massoneria russa

Sembra che la massoneria stia per stabilirsi in Russia. Un dispaccio da Pietroburgo reca infatti che a Mosca venne pubblicato un appello col quale si invitano persone di ogni ceto a farsi iniziati della lega massonica. Si crede che la massoneria in Russia vorrà conseguire uno scopo politico.

Fra gli italiani d'oltre confine

Notizie varie

Parò che i ferroviari abbiano preso gusto all'ostruzionismo: essendo stati licenziati alcuni manovratori di Nubresina

— Egli vi amava molto e spesso mi parlava di voi....

Ma l'ingresso di nuovi visitatori lo impedì di proseguire.

La conversazione divenne animatissima, ma Raul di Souigny non aveva occhi ed orecchie che per la signora Vermentil, che veduta così da vicino era ancor più bella ed affascinante.

In quel momento il giovane s'era assolutamente dimenticato della sua fidanzata e dei timori che aveva provato.

Seduto vicino all'ammaltriato, inebriato dal profumo di verbeno che si sprigionava dalle sue vesti, in quella luce calda del pomeriggio, Raul di Souigny era in estasi.

Egli non s'avvide neppure che i visitatori andavano diradandosi, che egli ed il banchiere Vaneraison erano rimasti ultimi nel salotto.

Fu necessario che il banchiere si alzasse e stendesse la mano alla signora Vermentil, perché il giovane comprendesse che era venuto il momento di partire.

— Vi sudò grandissima se non dimenticherete la mia casa — disse la bella creola stendendo la sua manina dalle unghie rosse al giovane ufficiale.

per corte loro ingnanze e pretese, i ferroviari della Meridionale di Trieste decisero di intraprendere l'ostruzionismo finché i licenziati non venissero ripresi in servizio.

— Gli scassinatori di Trieste, divenuti ormai famosi per l'abilità e l'introvabilità, fecero un'operazione anche a quel consolate italiano, rubando complessivamente 300 corone; non arrivarono però a scassinare la cassaforte troppo resistente, altrimenti s'avrebbe avuto la ventottesima cassaforte scassinata in 2 anni!

L'altra notte a Gorizia un capitano della milizia territoriale dava, per futili motivi, una baionettata nella coscia sinistra ad un borghese, il quale, però, con l'aiuto di un compagno riuscì a disarmare il milite sanguinario e a consigliarlo allo guardia.

— Il cooperatore parrochiale di Laurana (Quarnero), con illecite intromissioni confessionali ed antinazionali, che hanno indignato tutti gli italiani, ebbe domenica scorsa a eccitare dal pulpito i genitori a iscrivero i loro figli alla scuola slava. Imparzialità cristiana!

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Fanna

23 Gennaio

L'esito della festa dell'Operaia. — (Argo). Rallegrata da un tempo bellissimo, assai gaia ed animata riuscì la nostra festa operaia di domenica.

Il vermouth d'onore. — Alle ore 10 o mozza nella sala maggiore del palazzo municipale, resa più bella dalla presenza di ben 12 ricchi stanzosi vessilli delle Società operaie di: Pordenone, Spilimbergo, Maniago, Cavasso Nuovo, Chiaviso, Frisanco, Medano, Solimbergo, Castelnuovo nel Friuli, Lestans, Tramonti di Sotto, si riunirono tutti gli invitati e rappresentanti le Società, per il vermouth d'onore.

La cerimonia. — Alle ore 11 ebbe luogo la cerimonia inaugurale del vessillo, che riuscì veramente solenne e commovente.

Essa ebbe principio con un splendido discorso pronunciato dall'egregio presidente del Sindacato di Fanna, sig. Marcello dott. Mario, il quale con belle parole e con voce squillante e sonora tratteggiò magistralmente gli scopi e la missione altamente morale della società, additando agli operai la via che essi dovranno, in progresso di tempo, intraprendere onde raggiungere quel grado di felicità ch'è aspirazione spontanea d'ogni onesto e cosciente lavoratore.

L'oratore è calorosamente applaudito e cede la parola al sig. Toffolo Gio, Batta di Marco, il quale, a sua volta, legge pure un ben nutrito discorso.

Prende poscia a parlare il maestro sig. Pomponio Pasquotti, il quale, la nome dei soci dell'Operaia, dei maestri, degli operai e di Fanna tutta, con ispirate parole porge il saluto alla bandiera.

Parla per ultimo il signor Beltrame, perito di Frisanco.

Gli oratori sono applauditi e la cerimonia volge alla fine.

Il vessillo è scoperto o lasciato sventolare liberamente; le 12 bandiere, presenti alla cerimonia, s'uniscono e s'inclinano a baciaro il tricolore vessillo che sembra palpitaro di gioia e d'amore, non-

— È impossibile che la dimentichi — rispose il visconte, stringendo la bella mano con viva emozione ed inchinandosi.

Appena usciti il banchiere Vaneraison e il visconte, Luciana Vermentil mandò una stridula risata.

— Lo sciocco! — essa disse in tono di terribile minaccia agitando il braccio verso l'uscio dal quale era uscito Raul di Souigny. — Lo sciocco è caduto nella pancia. Ormai egli è mio schiavo.

XII.

Manuela de Fuentes o sua madre vivevano ritiratissime nel loro palazzo di via Rivoli.

Stranieri, non avevano in Parigi rapporti che coi fornitori e col banchiere Vaneraison presso il quale — come egli stesso aveva detto — avevano aperto un credito illimitato.

Raul di Souigny, il fidanzato dell'incantevole giovinetta, aveva le ore fissate per le sue visite, o qualche rara volta la accompagnava al teatro.

Il giovane visconte era un lontano parente della marchesa de Fuentes, perché una sua zia materna aveva sposato il fratello del fu marito della madre di Manuela.

tro il numeroso pubblico commosso prorompe in grida festanti.

Al suono della banda musicale si sturò la bottiglia dello Champagne e la festinon è finita.

Madrina è la signorina Benvenuta Marchi, padrino il signor Santo Rosa.

La passeggiata per le vie principali del paese. — Finita la cerimonia inaugurale tutte le bandiere s'uniscono, si forma il corteo e all'allegro suono della banda si comincia la passeggiata per le vie principali del paese.

Il banchetto. — Alle 1 pom. nella sala superiore del palazzo G. Caviglioglio adunarono per il banchetto circa 200 persone, fra soci ed invitati.

Alle frutta parlarono applauditi i signori dott. Mario Marchi, Niccolò conte d'Attinis, dott. Leonardo Borenas, ing. Antonio Girolami, dott. Orsato Mio, maestro Pomponio Pasquotti, Gio. Batta Giordani.

Durante il banchetto suonò la banda cittadina di Maniago.

Il concerto musicale. — Il banchetto si protrasse sino alle 4 circa, dopo del quale, la banda cittadina di Spilimbergo svolse in piazza del Municipio uno scotto programma musicale.

Ballo e pesca di beneficenza. — Alle ore 7 pom. nel locale delle scuole elementari cominciarono le danze e si continuò la vendita dei biglietti della pesca di beneficenza.

In complesso si può dire che la festa ebbe una splendida riuscita, tale da non essere così facilmente dimenticata.

Cavasso Nuovo

21 gennaio

Cavasso Industriale. — Ieri in occasione dell'inaugurazione della fornace a fuoco continuo, tipo Hoffman, del sig. Petrucco Luigi (Taffolo) e Bazzani Eugenio, ebbe luogo un banchetto, al quale intervennero tutte le autorità civili ed ecclesiastiche del paese.

Parò l'egregio ing. Girolami Antonio, il quale in primo luogo applaudì con entusiasmo la coraggiosa iniziativa dei commessari Petrucco Luigi e Bazzani Eugenio.

Diede qualche cenno sull'industria dei laterizi.

Descrisse, i vari tipi di fornaci usate e fece conoscere come il tipo Hoffman sia il più conveniente.

Descrisse infine, la fornace ieri inaugurata, dicendo: « Essa comprende 14 camere, di cui 12 a pianta rettangolare e 2 semicircolari.

Le stanze sono di m. 4 X 1,80 alte m. 2,80. — Il camino si innalza a m. 32 circa.

Nella sua costruzione s'impiegarono circa mc. 400 di muratura in malta e circa mc. 270 di muratura in argilla. È pavimentata per mq. 200 a mattoni ed il suo coperto (quando sarà ultimato) misurerà mq. 470.

Conclude dicendo, che malgrado l'ostinata contrarietà della stagione, essa venne eretta assai rapidamente, palesando la ferma volontà dei costruttori, e di ciò io traggo l'augurio che questo privilegio riesca vittorioso su tutti gli ostacoli riserbati dall'avvenire e che i suoi coraggiosi iniziatori ritrovino in esso quel

Ed ora stato in seguito a questa lontana parentela che essendosi il giovane al ritorno dal suo viaggio, nella Giamaica, recato a Siviglia s'era creduto in dovere di fare una visita alla marchesa.

Tra Manuela e Raul s'era presto stretta una vera amicizia, che nel volgere di pochi giorni s'era cambiata in amore.

Così il giovane, che aveva divisato di fermarsi soltanto pochi giorni a Siviglia, aveva prolungato la sua permanenza in quella città.

Un giorno egli non soppe più tacere a Manuela quello che aveva nel cuore e la fanciulla, arrossando, fu costretta a confessare ch'essa pure lo amava o che sarebbe stata felice di divenire sua sposa.

La vecchia o buona marchesa non si fece pregare a dar il suo consenso al matrimonio e siccome il giovane ufficiale doveva ritornare a Parigi chiamatovi dal Ministero della guerra la marchesa che possedeva uno splendido palazzo, decisa di recarvisi così che i due fidanzati non avessero a rimanere lontani l'uno dall'altra.

Le nozze erano state fissate per il settembre e la fanciulla attendeva il giorno benedetto con impazienza. (continua)

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manotty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Mezz'ora dopo il banchiere ed il visconte di Souigny erano annunciati alla signora Vermentil che si trovava nel salotto di ricevimento assieme a molte visite.

Il signor Vaneraison s'avvicinò a lei e le presentò il visconte che s'inchinò profondamente.

— Ho piacere assai di fare la vostra conoscenza personale, visconte — disse la padrona di casa indicando a Raul una sedia, vicinissima al campo su cui era seduta. — Il vostro nome lo conosco da molto tempo come quello di un bravissimo ufficiale e di un ardittissimo esploratore.

Il giovane balbettò qualche parola, e subito la signora Vermentil riprese, guardandolo con quegli occhi che parevano volere penetrare nel cuore:

— Il vostro nome io l'ho udito ripetere non solo a Parigi, ma anche in America.

Raul di Souigny fece un gesto di stupore.

— In America? — egli mormorò.

— Sì, a Catania, dove io ho passato buona parte della mia giovinezza. Il mio nome di fanciulla vi spiegherò certamente in qual modo io abbia udito parlare di voi, visconte. Mio padre è Lorenzo Darvil.

Il giovane ufficiale impallidì orribilmente.

— Voi dunque avete conosciuto il mio povero amico o compagno, Alfredo Ducecarillo? — domandò il giovane con voce tremante.

— Sì, l'ho conosciuto... il poveretto è morto nella mia casa proprio quando i medici lo ritenevano completamente guarito dalle febbri contratte durante una spedizione nell'interno della Giamaica — rispose Luciana Vermentil senza dimostrare alcuna commozione e senza distogliere gli occhi dal volto del visconte.

— Oh! il mio povero amico! — mormorò Raul di Souigny.

giusto, meritato compenso che si conviene a chi ha fatti e non parole, coldeggia il civile progresso ed alimenta il lavoro assiduo ed onesto facendo opera di virtù e benessere. (Applausi).

S. Daniele

23 gennaio

Il Paese... e l'ospitale (Alfa). Il corrispondente del Paese fa l'apologia dell'inchiesta Magaldi, e ci rivolge parecchie domande che sono una ripetizione degli sproloqui apparsi nel Giornale di Udine in un certo articolo che ci fece andare fuori dei gangheri.

Avete voluto far pubblica l'inchiesta Magaldi? Benissimo. Fu una delusione generale: la provvida lettura fece più bene che male ai colpiti. Il cattivo sistema di penetrare nei segreti delle famiglie, ottenne forse l'approvazione del galantuomini? L'articolista del Paese (ignoro se sia il corrispondente ordinario) termina con questa minaccia a me diretta: «Badi bene che finalmente non sia giunto il momento di fare giustizia... sommaria.» Galantuomini di S. Daniele, avete visto il cosacco?

I partigiani delle licitazioni private dovrebbero rispondere a questa domanda: come mai furono spese le 29000 lire che erano in Cassa quando presentò le sue dimissioni la cossata Amministrazione del Civico Ospedale?

Perché le storie devono esser storie e non fiabe, bisogna vederle chiare in tutta. Ed io pure, che cerco unicamente di essere obiettivo, per far le storie come si devono sono pronto a rettificare se ho errato, ed anche a formulare nuove accuse.

Comizio pro popolo russo. — Ieri sera nella nostra Sala teatrale ebbe luogo un imponente Comizio pro-popolo russo. Intervenero al Comizio molti signori e signorine, molte nobiltà del partito democratico, il sindaco di S. Daniele sig. Italo Piazzi, e parecchi operai di Majano che hanno sfidato il vento impetuoso unicamente per sentire l'elegante parola dei colti conferenzieri e per completare in tale modo la propria educazione politica. Bravi!

Alle ore 21 salirono sul palcoscenico, quasi trasformato in orchestra, il conferenziere V. Piva, ed i signori Paolo Beinat, Gaetano Biasutti ed Alberto Tondolo. Fu nominato Presidente del Comizio il sig. Paolo Beinat, il quale lesse una lettera d'adesione della Società operaia di S. Daniele.

Sorge poi primo a parlare il giovane socialista Gaetano Biasutti. Il quale non senza eleganza di frase, fece un bel confronto fra alcuni episodi della rivoluzione francese e quella russa. Disse che l'attuale czar volle essere un Luigi XVI senza compiere un atto degno di essere registrato nella storia; inneggiò alla rivoluzione russa il trionfo della quale sarà la vittoria della civiltà contro le barbarie. Presenta gli oratori Piva e Rondani, ai quali porge un saluto a nome del Circolo di studi sociali di S. Daniele. (Applausi vivissimi).

La conferenza Piva. — Il simpatico oratore esordisce dicendo che i suoi amici vollero distinguere dal lavoro giornalistico per illustrare una grande data o per auspicare al significante della medesima. La rivoluzione russa non è intesa, il popolo russo non è penetrato nel suo intimo significato. In questa commemorazione non occorre sfoggio di frasi apologetiche, non ideologie; ma eccitamento all'odio contro la tirannide, odio inteso come forza trasformatrice.

La Rivoluzione slava non fu determinata soltanto dallo czarismo, ma da cause multiple e complesse. In essa si scorgono gli agenti preparatori per una più vasta trasformazione sociale; la lotta contro lo czarismo non è che un episodio.

La borghesia italiana non fece gran caso degli avvenimenti russi quando un idealista come Tolstoj ed il prete Capony capitavano il popolo. Ai reazionari ora sembra che fra quei ribelli si agiti una nuova idea. L'oratore fa uno splendido attacco alla stampa reazionaria veneta; ed il pubblico, che comprende l'allusione, applaude vivamente.

Chi studia la Russia prima di questa data nelle sue manifestazioni rivoluzionarie, troverà poeti, scrittori ribelli, mai collettività ribelli. Tolstoj rappresenta il dolore rassegnato; Dostoevski il dolore che prorompe dall'anima di un gran pensatore; Gorki è la minaccia, il dolore dei vagabondi. Tolstoj è l'annunciatore d'una grande idea, non il completatore. Il nihilismo era affidato ai migliori elementi intellettuali, e la sua opera fu una preparazione classica e storica. Siamo però ancora al gusto individuale, perché ad esso non è solida la grande maggioranza di un grande popolo. La storia della rivoluzione russa è la storia di ogni altro paese: l'individuo che prorompe nel suo dolore non fa che preparare il risveglio collettivo.

La borghesia reazionaria che si compiaceva di magnifiche frasi nel prodomo

della rivoluzione, oggi si compiace per la proibizione dei comizi. Segno che la rivoluzione si sta compiendo veramente, dilaga in un campo positivo, dilaga in seno al proletariato. Le riforme russe sono bene accolte dagli arrivati, i parvenu della borghesia sono soddisfatti. Anche per nostri reazionari gli eroi delle barricate sono diventati incendiari, reietti. I mezzi violenti non si possono né escludere né rinviare. L'ordine non è amico della violenza, e fa la storia dei disordini avvenuti in Italia e della esagerazione politiche.

In una viva pittura del popolo russo che comincia col pregare i carnefici, poi passa il ponte sulla Neva, stendo la mano ai fratelli montarsi, fa ammirare i martiri della Potemkin. La rivoluzione è quindi volontà, la rivoluzione è violenza. (Grandi applausi).

La guerra Russo-Giapponese fu, si spera, l'ultimo errore dello czarismo. Il pensiero è sempre ribelle, specialmente nei paesi tirannici. I vinti d'oggi saranno i ribelli del domani. L'oratore accenna alla conseguenza che potrà avere la Rivoluzione russa sulla politica europea, ed a questo preoccupazioni apocalittiche attribuisce le proibizioni di Fortis. (Applausi).

Nuovi plausi, anzi un'ovazione, scoppia quando l'oratore accenna alla solidarietà del proletariato mondiale col proletariato russo e ricorda il mancato viaggio dello czar in Italia.

Dopo una lirica perorazione l'oratore conchiude gridando: Viva la Russia proletaria; si grida: Il pubblico applaude fragorosamente.

Il presidente chiedo se altri domandano la parola: Parli Rondani! Evviva Rondani!

L'on. Rondani sale sul palcoscenico salutato da una grande ovazione. L'onore popolare — simpatica e cara conoscenza del popolo sandonidese, — esordisce umoristicamente: «dinanzi alla visione di cose così grandi — egli dice — commettete un'infedeltà a applaudire alla mia persona così piccola» (Si ride).

Ea poi uno spiritoso parallelo fra la Russia e l'Italia ed accenna all'ignoranza del nostro popolo. Dice che se i rivoluzionari russi venissero in Italia dove esiste una costituzione o una faccenda di leggi il loro entusiasmo s'intoppierebbe. L'on. Rondani non fa voti pintarici, scende nel campo pratico e propugna la necessità di organizzarsi e d'istruirsi. E' vivamente applaudito.

Si mette poi ai voti il seguente ordine del giorno approvato a unanimità:

«Il popolo di S. Daniele riunito a comizio manifesta la propria solidarietà col popolo russo lottante strenuamente per conseguire la completa libertà.»

Il presidente Beinat ringrazia gli oratori e il pubblico; e il comizio è sciolto.

Maiano

23 gennaio

Rappresaglie. (Alamari soci). — Il signor Zamino Francesco detto Sisti non vuole a nessun prezzo cadere quest'anno la sala da ballo alla Società operaia per la tradizionale veglia di beneficenza, come fece ad altri privati. Questa rappresaglia, forse ispirata da qualche succione di qui, è molto deplorabile. Noi invitiamo tutti i soci e simpatizzanti coscienti a boicottare l'esercizio di quel nemico delle istituzioni che hanno di mira il progresso ed il benessere della classe operaia.

Pasian Schiav.

23 gennaio

Le dimissioni del Sindaco. — Il nostro sindaco, signor cav. Romano, si dimise dalla carica municipale, che da parecchio tempo copriva, in seguito ad un incidente avvenuto durante una seduta del Consiglio. Sembra che egli per conto del Comune avesse chiamato un ingegnere per studiare il tracciato di una nuova via dall'abitato alla stazione ferroviaria, e ciò senza che questo provvedimento fosse passato prima per la figlia della Giunta e del Consiglio. A cosa fatto, da qualche consigliere sarebbe stata mossa in proposito una interpellanza; o il sindaco, adirato per la poca fiducia dimostrategli, si sarebbe dimesso seduta stante.

Palmanova

23 gennaio

Congregazione di Carità — Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità. In morte di Boschetti Antonio di Udine: Bert Ernesto l. 1; in morte di Ferruzzi Arturo: Desio Antonio l. 1, famiglia Ciro Paolo l. 2, fratelli Ronzoni l. 1, Zanolin Carlo l. 1, Amministrazione Monte di Pietà l. 10, Bonini Giovanni l. 1, Buri Emilio l. 1, Pravisani Giacomo c. 50, Strudhof Annita l. 3, Clivio cav. Ernesto l. 1, Scorsoppi Francesco l. 1; in morte di Cressati Antonio di Udine: Vanoli Giacomo o Luigia l. 5, Buri Emilio l. 1.

Dai signori fratelli Bani a mezzo del sig. Ravasi Giacomo pervennero l. 100, da persona sconosciuta l. 2.

La presidenza ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Notiamo la cospicua somma offerta dai fratelli Bani i quali sempre dimostrano generosi verso i nostri poveri. Basta ricordare che recentemente per l'albero di Natale essi offesero all'Asilo Regina Margherita l. 50.

Vada ad essi il nostro plauso. Dall'altro canto notiamo la spilorceria dei così detti signori di Palmanova dei quali il nome mai risulta fra quelli dei benefattori.

Si capisce che vogliono essere conservatori su tutta la linea.

Oltraggia i ferrovieri. — Certo Balfone Sante di Udine essendo provvisto di biglietto voleva viaggiare lo stesso da S. Giorgio Nogaro ad Udine ed al controllore che lo invitava al pagamento rivolse certi complimenti che il codice penale non permette.

La bancarotta di una società. — Il redattore della cronaca giudiziaria del vostro giornale non ha certo dimenticato un processo per oltraggio svoltosi, parmi, lo scorso mese in questo Tribunale, in cui due testi di accusa sia nel corso istruttorio, sia a giuramento prestato volevano a ogni costo rappresentare in virtù non si sa bene di qual disturbo visivo e auditivo insieme, la parte di testi a discarico anche dopo che il Tribunale incriminandoli di falso li aveva, seduta stante, fatti arrestare: e non vi sarete dimenticati forse anche che quei due mossi passarono all'accusa e concorsero alla condanna (mite del resto) dell'imputato, previo scioglimento che questi fece loro del segreto professionale, di non dire mai la verità quando questa possa nuocere al socio. Al socio si è detto, perché niuno ignora che qui esiste da anni una magna società scelerata che ha per oggetto precipuo il convertire in proprio profitto della frode o della violenza tutto o parte di quanto per diritto naturale e ancora per diritto positivo appartiene nel modo più assoluto ed esclusivo ad altri — e che da qualche giorno, auspicati alcuni pochi volentieri o le autorità, s'incammina diritto al fallimento e alla bancarotta.

Dei membri di questa società, presentemente alcuni si trovano per sopravvenuta indisposizione, dalla loro volontà indipendente ben inteso, al riparo dalla loro nell'ottimo stabilimento carcerario locale, altri meno fortunati entreranno appena i posti sono disponibili, e tre ancora, visto che le loro ense per i tempi che corrono sono infide e mal sicure si sono rifugiati nella vicina Austria e sperano così, al riparo dai venti contrari che imperversano in Palmanova, con nuove onorgio ricostruire in quell'Impero quella società che in Palmanova, come più so ho detto, dopo un brillante esercizio si sta sciacciando.

Quanti conoscono quei tre bravi signori (dei quali due con diverse finzioni si trovavano in Tribunale) si uniranno meco per augurare loro sotto altro cielo migliore fortuna e questa non mancherà di certo se è vero quanto si dice, che essi cioè da domenica sono stati veduti fra Isonza Muscoli e Cervignano con chitarra ed armonica protetti gli occhi da vetri fumé, suonare e cantare il famoso trio della — Gran Via —: Dei ladroni il primo son io, ecc. ecc.

La reclama per la ricostruenda società, è inutile negarlo, è indovinata.

Tolmezzo

23 gennaio

Cade e si rompe un braccio. — L'altro giorno nella vicina frazione di Terzo certa Pagnetti Giuseppina, uscita dalla porta della stalla, scivolò e cadde producendosi la frattura di un braccio. Ci vorranno circa venti giorni per la guarigione.

Bagno fuori stagione. — Una giovinetta di Terzo, ieri l'altro, mentre attingeva l'acqua alla fontana pubblica di quel paese, dove il suolo è interamente coperto di ghiaccio, gli mancarono i piedi e cadde deatro nella vasca. Fu prontamente soccorsa e condotta a casa. Durante il breve tratto le si agghiacciavano le vesti addosso. La povera giovane tra lo spavento ed il freddo se ne risente alquanto.

Recita che si converto in veglione. — A favore del Patronato scolastico si stava studiando dai dilettanti di qui una commedia da darsi al teatro. Da Marchi; ma per mancanza di donne che si prestassero a sostenere la parte relativa, si dovette cambiare idea e pensare ad essere utili alla buona istituzione con un ballo di beneficenza.

Conferenza a Terzo. — Il veterinario dott. Pope tenne domenica una conferenza in quel paese relativa all'allevamento del bestiame ed all'assicurazione dello stesso. Vi assistette molto pubblico che mostrò d'interessarsi ed uscire convinto.

Una vacca che fa tre vitelli. — Nella stalla di certo Pagnetti Antonio mugugno di Terzo sabato passato, una vacca fornì

generosamente il padrone di ben tre vitelli, vivi, ben formati e poco minori della grandezza normale.

Spilimbergo

23 gennaio

Feste operaie. — A Clauzetto o a Turriano i soci delle rispettive Società Operaie si radunarono a banchetto; i primi nella sala del sig. G. U. dei Bianchi, con brindisi iniziati dal sig. Colodani; i secondi in un apposito locale sotto la presidenza del sig. Antonio Traganelli. In entrambe le riunioni si discusse del nuovo vessillo sociale. Giovedì sarà la volta della Società operaia di Tranesio a essere in festa, per la qual giornata furono i preparativi.

Fagagna

23 gennaio

Aggressione. — Il fornaciaio Ludovico Modesti di Valentino d'anni 40 da Mardisio, mentre ritornava verso le 20 da S. Vito di Fagagna, fu assalito nei pressi del cimitero di Mardisio da due individui, che, nonostante la sua opposizione, riuscirono a rubargli 30 corone, dovettero invece rinunciare all'orologio che pure s'avvoava tentato di rapargli. Del gravissimo fatto si occupano ora i carabinieri.

S. Vito al Tagliam.

23 gennaio

Consiglio comunale. — Nell'ultima seduta il Consiglio deliberò di dare ancora un contributo al Comitato filarmonico in attesa della ricostituzione della Società Filarmonica; nominò varie commissioni d'interesse pubblico; approvò l'iscrizione di S. Vito all'associazione dei comuni italiani; non approvò invece l'aumento di onorario al veterinario comunale.

Piùna iniziativa. — Ieri fu iniziata la refezione scolastica agli alunni poveri delle nostre scuole elementari, cui attendono gentilmente le signorine del Patronato scolastico; il direttore delle scuole sig. Alessandro Sbriz con alcune sentite parole elogiò le signorine ed accitò i beneficati alla riconoscenza; la refezione consiste in pane e formaggio.

CRONACA CITTADINA

RICORDI STORICI COMMENTATI

SPILIMBERGO

23 gennaio 1890. — Una fraternità dei Dattoli o aggregati per largito elemosina ai bisognosi e per assistere agli infermi, diede origine all'ospedale di Spilimbergo. Vennero confortati da prodotti, cardoni, ecc. Nel 1821 fece propri acquisti ora fu costruito l'ospedale e la chiesa di S. Pantaleone.

È sollecitamente si ampliò ancora assumendo l'ospedale — annunciata molta. Occupavasi pure l'istituzione di spezieria coloro che non al paro «nella piano del Tagliamento, del Cosa e del Medano correvano pericolo di vita i quali nel Pio luogo ricoverati e curati venivano».

Ma la mano feudale dei signori giuribellenti, per laici partigiani ammantati da religione, volle quell'ospedale e quella chiesa convertire in convento a vantaggio dei Fratelli Eremiti nell'ordine di S. Agostino. Le cronache passano hanno registrato tale infame atto del giuribellenti sotto la data del 24 gennaio 1590 ed annotarono come il fabbricato, la chiesa e parte del patrimonio del Pio Istituto venissero ad esclusivo godimento di quel frati.

Assemblea annuale

della Federazione Dazieri

Sezione di Udine - ramo impiegati

L'annunciata Assemblea annuale della Sezione Federale Dazieri del Friuli — voluta dallo Statuto Sociale — ebbe luogo lunedì sera con un intervento quasi totale dei soci locali; nonché di molti della Provincia, formando così un'imponente riunione che da a dividere corse i Dazieriiebbono apprezzare e riconoscere i benefici effetti dell'organizzazione e quanto ad essi stia a cuore l'ormai potente e più che benemerita Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani.

Dichiarata aperta la seduta e dopo letto ed approvato il verbale della precedente il Presidente signor Battistola espone una diligente dettagliata relazione dello svolgimento del recente Congresso dei Dazieri tenutosi in Roma a cui egli ha partecipato quale rappresentante delegato della Sezione Friulana.

Ultima l'impressione usi colleghi tutti che, con intima, somma soddisfazione, approfondono fra altro come la propria Sezione sia stata nel lieto evento additata dal Comitato Direttivo a modello a tutte di Italia.

Il Segretario dà quindi lettura d'un elaborato resoconto morale del IV anno di vita della Sezione 1905, cui fu seguito quello economico-finanziario relativo con rara diligenza ed esattezza del Casiere Vonuti.

Tutto viene approvato ad unanimità ed i membri del Comitato vengono fatti segno alla miglior simpatia ed alla più schietta riconoscenza per le speciali loro attitudini e per l'esito sempre felice della loro opera.

Comunicato le dimissioni di tre soci vengono accettate e dopo una esauriente

relazione ed informazioni date dal presidente si delibera con voto unanime:

L'Assemblea della Sezione federale Friulina (Ramo Impiegati) riunitasi in sede straordinaria la sera del 22 corr., per diverso deliberazioni ivi prese, approvò ad unanimità il seguente

Ordine del giorno

Nel mentre porge un plauso al Consiglio Comunale di Foggia che, con saggia deliberazione suppe e volle riconoscere nel Personale Daziaro di quella Città, i diritti dal medesimo acquistati in forza della Legge Majorana 6 luglio 1905, non può fare a meno di altamente protestare per l'immane ed ingiustificabile decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Foggia che, coll'escudire dai comuni vantaggi, i colleghi Feliziani, Farigutto e Comuri, rispettivamente Direttore ed ispettori di quella Azienda Daziaria, diede e dà a dividere la parzialità con cui, per odio di parte, si abbia voluto negare ciò che l'istituzione stessa richiede; e nel protestare s'augura che sia al più presto resa, giustizia agli interessi lesi dai Collegli Fuggiosi.

Quindi il presidente ringrazia con indovinatissime parole i soci tutti per la fiducia riposta sinora nell'intero Comitato e per l'appoggio avuto, s'augura che quello destinato a succedergli, abbia a condurre sempre più alto il prestigio della forte Sezione Friulana elevandone ognora il morale a vantaggio della causa dei Dazieri, cui dice: in causa degli umili.

Viene il presidente interrotto a tal punto dall'applauso unanime dell'assemblea i cui componenti reiteratamente ed insistentemente proclamano riletto il Comitato cessante nella sua interezza.

Viene riescono le rinfrazze dello stesso ed in breve ora viene definitivamente proclamato riletto nel mentre i propositi alla sezione sono costretti a ricevere l'omaggio dei migliori elogi.

Dopo quasi due ore essendo esaurito l'ordine del giorno viene levata la seduta deliberando una bicchiorata immediata in onore della presidenza, ciò che viene eseguito fra un allegro convivere e scambio bene augurato di cortesie che lasciano in tutti gradito ricordo del geniale convegno, compresi del miglior entusiasmo per la Federazione nel cui seno si trovano più che amici, come fratelli.

Circolo Speleologico

ed Idrologico Friulano

Nell'ultima seduta di direzione, dalla rappresentanza di questo intraprendente sodalizio, fra l'altre cose fu deliberato quanto segue:

a) di indire entro il mese di marzo p. v. una carovana scolastica, di cui esso si farà promotore ed ordinatore, la qual carovana avrà per meta una delle più interessanti fra le nostre caverne;

b) di proseguire l'acramento, e ciò anche in accordo con altri enti o persone interessate alla questione, gli studi già iniziati intorno alla lingua di Marano ed alle spaggio circostanti;

c) di farsi promotore della compilazione di un manuale di speleologia, lavoro che verrà deferito ad una commissione da destinarsi, o che si darà alle stampe possibilmente entro l'anno;

d) di adoperarsi perché nel venturo estate si possano riprendere gli studi relativi al Consiglio ed all' esplorazione della sua voragiosità.

I soci del Circolo sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà alla sede sociale (Palazzo Bartolini) domani sera alle 20.30, per sentire le comunicazioni della direzione, per discutere il bilancio preventivo 1906 e per procedere alle elezioni delle cariche sociali.

L'assemblea sarà valida coll'intervento di almeno un quinto dei soci, ed in seconda convocazione qualunque sia il numero. Nel caso si renda necessaria la seconda convocazione, questa avrà luogo mezz'ora dopo proclamata deserta la prima.

Il prezzo del pane a Udine

Dalla statistica mensile che si fa ufficialmente a Roma sul prezzo del pane nelle varie provincie del Regno risulta che lo scorso dicembre nel Veneto la città dove il pane costava di più (cent. 43) era Padova e la città dove esso costava di meno (30 cent.) era precisamente la nostra. Molte città però vendono il pane a un prezzo minore di Udine: per esempio Como e Piacenza a 28, Siena o Aquila a 27, Novara e Potenza a 24 e Palermo addirittura a 20 cent.; all'incontro Torino, Bologna, Ferrara, Ravenna, sono le città più care in fatto di pane, il quale vi viene pagato a 40 cent.

Positi in concorso nelle ferrovie

A norma dei giovani ingegneri o disegnatore del Friuli rammentiamo che è aperto sino al 31 corrente il concorso per 40 posti di allievo ispettore e i 40 di disegnatore presso l'amministrazione delle ferrovie dello stato.

Il Friuli e la "Dante Alighieri"

Riteniamo cosa utile per i nostri lettori (e lo facciamo con viva compiacenza) di rilevare la cospicua parte che il Friuli ha nell'ultimo bollettino della Dante. Relativamente al congresso di Palermo, apertosi sotto la Presidenza di B. Strinberger, sei delegati del comitato udinese e uno di quello di Cividale figurano presenti; e vi presero viva parte il presidente avv. Schiavi e il deputato Solimbergo. Il Bollettino stesso riassume le considerazioni fattovi dal prof. Leicht sulle condizioni attuali dell'emigrazione temporanea, sulla possibilità di tutelarla o sull'azione esplicata in proposito dal Comitato di Cividale che egli presiede.

La commissione dei libri riferisce di aver mandate pubblicazioni alla Biblioteca dei giovani friulani di Gorizia ed ologia Popera del Comitato di Cividale. L'avv. Schiavi è eletto a membro del consiglio centrale della Società.

E' accordato una diploma di benemerita alla signorina Zietti Borina di Gorizia (socio del Comitato di Udine) e sono iscritti soci perpetui la sig.a Adriana Onati ved. Valentini ed il dott. Antonio Strolli. Ed infine, cosa confortantissima, risulta dal riassunto dei bilanci dell'1 luglio 1904 al 30 giugno 1905 che il Comitato di Udine, il quale incassò L. 7463,04 (oltre a quello provenienti dalla sottoscrizione per i fatti di Innsbruck), è per entità di riscossioni o di erogazioni il quinto comitato d'Italia, sopra 80, superato solo da quelli di Milano, Venezia, Firenze e Bologna.

Per le case popolari

Ebbe luogo una riunione del Comitato per le case popolari, presieduta dall'avv. Cav. Pelloni. Si esaminarono e approvarono i progetti, elaborati dal perito sig. Taddio, e si deliberò di inviarsi alla Commissione comunale dello caso operaio. Si decise di costruire cinque gruppi di case (28 abitazioni, 106 ambienti) con una spesa di centomila lire.

Bollettino meteorologico

24 gennaio ore 8. Term. - 3. Minima all'aperta nella notte - 5.5 Barometro 759. Stato atmosferico: Bello Pressione: Crescente.

Terzi: Nuvoloso. Temperatura massima + 3,0, minima - 1,3 media + 0,74.

I coffoni di una fruttivendola

Ieri verso le 10, la fruttivendola Emilia Magrini fu G. B. d'anni 34, s'accorse che il ragazzo decenne Novelli Giovanni aveva rubato una mela in una cesta della sua baracca in Mercatenuovo. Senza stare in forse, ricorse il ragazzo e gli diede tali coffoni da costringere il ragazzo a ricorrere alle cure dell'ospedale per una ferita alla bocca, che venne dichiarata guaribile in sei giorni. La fruttivendola venne subito chiamata alla P. S. ove venne severamente ammonita; la famiglia del Novelli spese querela contro di lei.

Il ferito di Chiusaforte

Apprendiamo che Luigi Marcon, trasportato al nostro ospedale per la frattura della gamba riportata nell'orribile accidente ferroviario di Chiusaforte, oggi sta meglio. Quanto ai tre feriti rimasti a Chiusaforte, del Rizzi, che da principio s'era annunziato già per morto, è in vita ma in condizioni disperate; gli altri due vanno sensibilmente migliorando.

Fiore d'arancio

Stamano, a Venezia, si sono uniti in matrimonio il nostro concittadino signor Luigi Anderton e la gentile signorina Ines Anelli-Monti. Ai due novelli sposi presentiamo sinceri auguri di lunga e non interrotta felicità; e alle famiglie vivissime congratulazioni.

Ubbriachi feriti

La guardia campestre di Cerasuola, mentre passava pel viottolo che mette al viale di Palmanova, udì alcuni gemiti che venivano dal fossato adiacente al molino Mazzanti. Avvicinatosi, vide sdraiato in fondo al fossato il manovale Giuseppe Cosolini, ubriaco statto, che portava gran copia di sangue da una ferita alla fronte e da una alla mano destra. Era quasi completamente assiderato e aveva la faccia e le mani tutto pauroso. A stento poté far comprendere che era stato bastonato lunedì sera in un'osteria da due individui, sicchè doveva aver passato in fondo al fossato tutta la notte. La guardia condusse il Cosolini all'ospedale con una vettura.

Ieri verso le 19 il vigile Franceschini accompagnò all'ospedale certo Zaccari Antonio fu Moreano d'anni 56 da Tarcento, che aveva trovato disteso a terra e ferito all'occhio sinistro in seguito a caduta, in preda alla più potente sbernia. Chiamato un vetturajo, il vigile accompagnò il ferito all'ospedale.

La cronaca dei furti

In queste ultime notti a Udine o nei dintorni, i ladri fecero le seguenti operazioni: nel magazzino del sig. Rizzi in

via Savorgnana rubando una ventina di lire; nel negozio del sig. Luigi Collovigh a Vat, asportando una bicicletta, una stria e spiccioli in rame; nella latteria di Rizzolo, trafugando 45 porze di formaggi per circa 150 lire; nel negozio di Giovanni Pavoncini, rubando dalla stoffa per 14 lire; nelle scuole di Sammarzucchi, sottraendo 6 lire di risparmi degli scolari; nell'osteria di Augusto Santini a Godia, accostentandosi di una bottiglia di marsala.

I terribili effetti dell'alcolismo

Il suicidio di Teri

Anche ieri la nostra città venne fastidiata da un nuovo tristissimo caso di morte violenta prodotta dall'abuso delle bevande alcoliche.

Ieri mattina verso le 9 certi Celeste De Paoli e Luigi D'Agostinis nei pressi di Cerasuola videro un uomo appiccato a un albero; essi corsero subito ad avvisare i più vicini, o in un momento l'albero fu circondato da una quantità di gente che, tristemente impressionata, commentava la lugubre scoperta.

Alcuni dei presenti riconobbero nel suicida certo Mattia Klansitch, d'anni 50, nativo di una località della Scia, operario alle Ferriere.

Alle 9,30 giunse sul luogo il brigadiere dei carabinieri L. Cecchetto col milite G. Broncini, i quali in attesa delle autorità, perquisirono gli indumenti del cadavere. Essi rinvennero un orologio con catena, un paio di occhiali, un portamoneta con 7 centesimi, una polizza del lotto coi numeri 10, 71, 87, il pezzo di sapone che aveva servito per insaponare la corda, il passaporto ed altre carte.

I carabinieri si recarono pure in casa di Antonio Zavolotto a S. Osvaldo, ove dimorava il Klansitch, e sequestrarono una valigia e una sporta di proprietà del suicida.

Alle 14 andò sul luogo il dott. Luzzato, che constatò il decesso e alle ore 16 il cadavere venne trasportato al Cimitero.

Già un anno fa il Klansitch, che era dedito alle bevande spiritose, aveva tentato di por fine ai suoi giorni.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Seduta del 23 Gennaio

Presidente: Zanatta. P. M. il sost. proc. Tescari.

Minacce, violenze, lesioni e lievi condanne.

Zaninotti Nilo, Giuseppe o Giovanni fu Amadio (quest'ultimo detenuto), e Zaninotti Osimo di Giovanni, imputati di minacce reciproche con arma per questioni famigliari del 4 dicembre 1905 in Mortegiano o di porto abusivo di revolver; inoltre Zaninotti Giovanni: a) di violenza ai r. Carabinieri mentre lo traducevano in arresto; b) di lesioni con calcio alla gamba destra a danno del carabiniere Ghivoni che fu ammaliato per giorni 8.

Difensori: avv. Levi per Zaninotti Giovanni o Osimo; avv. Giardini o Drusini per Zaninotti Nilo e Giuseppe.

La sentenza mandò assolto Zaninotti Nilo per non provata reità, dichiarò non luogo a procedere al confronto di Osimo per inesistenza di reato; condannò il Giuseppe a giorni 30 e Giovanni a 62 giorni di reclusione.

Anche gli uccelli possono condurre in prigione

Lena Vittorio d'anni 18, Riccardo di 10, e Toniatti Ferdinando d'anni 12, imputati di furto di 9 uccelli, 5 gabbie e 175 pezzi. Difensore avv. Doretto. Lena Vittorio si buscò 3 mesi di reclusione; i due ragazzi vennero dichiarati esenti da pena per non aver agito con discernimento.

Assoluzione

Modestini Ernesto imputato di furto di utensili da falegname, difeso dall'avv. Doretto. Promuovata assoluzione per non provata reità.

Contrabbandiere contumace

Del Collo Benvenuto, imputato di contrabbando zucchero. Venne condannata in contumacia alla multa di L. 5,34.

Una condanna e cinque assoluzioni

Cornacchini Egidio, Migotti Silvio, Lirusso Domenico, Migotti Annibale o Migotti Isidoro, imputati il primo di furto qualificato continuato di materiali da costruzione, gli altri di ricettazione.

Il Cornacchini fu condannato alla reclusione per mesi 5 e giorni 25; Migotti Silvio assolto per non aver preso parte al fatto e gli altri per non provata reità.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

(Attes). Gli Spettacoli di Ibsen hanno avuto una felice interpretazione da parte di tutti.

Il Salvini (Osvaldo) fu grande e vero attore nella difficile parte di spiritico. Anche la Aliprandi, forse un po' esagerata in vari punti, fu un' Elena efficacissima. Bene l'Aureli, nella breve parte di Giacomo. Troppo freddo il Majone-Diaz (pastore). Corretta la Salvini (Regina). La farsa *Un signore eccezionale* venne a levare un po' il peso del dramma Ibseniano, e si ebbero meritati applausi tutti gli esecutori.

Stasera *Il mercante di Venezia* e la farsa *Un signore eccezionale*. Il pubblico accorrerà certo anche questa sera ad affollare il teatro e ad applaudire il bravo Gustavo Salvini.

GIULIO OBICI

Giulio Obici è morto! A 36 anni, quando del lungo studio e dell'ingegno fervido stava per raccogliere il frutto raggiungendo la meta suprema, cui aspirava con tutta l'intensità della sua nobile anima, questo lottatore del pensiero è caduto come in un agguato nella braccia della morte, che egli aveva visto tante volte giungere liberatrice in quelli cui lo spirito annebbiato aveva tolto la felicità della vita. Povero Giulio Obici, povero maestro ed amico, povero padre!

Egli ora così ricco d'ingegno e così nobile nell'intimità del suo pensiero e passava così sereno, così ingenuo nella pratica della vita, che sembrava uno di quegli antichi filosofi, innamorati del vero e tanto superiori alle volgarità umane, da spiegarle come cose che deturpino lo spirito.

Eppure quest'uomo aveva lottato con la miseria, era vissuto all'Università Bologna lavorando per vivere, come meglio poteva, facendo dispense, dando lezioni ai colleghi. In 9 lunghi anni di assistentato all'Università di Padova, quantunque male retribuito, aveva trovato modo di mantenere decorosamente ed onestamente la ormai numerosa famiglia, che adorava. E come sapeva spingere innanzi i giovani e incoraggiarli nelle prime difficoltà della carriera, lui che aveva provato tutto le asprezze economiche e che aveva vinto la grande battaglia, solo perché armato dell'irrenovabile volontà, di feroce resistenza fisica, di brillantissimo ingegno.

Giulio Obici, uomo moderno, comprendeva, perché il cuore così gli parlava ed i suoi studi lo avevano indirizzato a tenere l'immenità della miseria umana, comprendeva le aspirazioni a nuovi ordinamenti sociali e delle nuove idee era valido sostenitore. Sprezzando ogni monzogna convenzionale era rimasto ligio alla sola religione del dovere, vera base della morale civile, e dalla quale mai si dipartì nella sua vita travagliata. Sia pace a lui che è strappato anzi tempo alla scienza; o dalla sua memoria immacolata quanti hanno fede nel progresso umano traggano forza a combattere contro il pregiudizio e per il bene dell'umanità. 23 gennaio 1906.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici ed i cambi del giorno 23 Gennaio 1906.

Table with 2 columns: Rendita (5%, 3 1/2%, 3%) and corresponding values (104.84, 103.45, 72.50).

Azioni

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo 4%, Società Veneta and corresponding values (1291.50, 727, 443, 109.75).

Obbligazioni

Table with 2 columns: Ferrovie Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4%, Italiana 3%, Cred. com. e prov. 5 1/2% and corresponding values (501.50, 359, 502.87, 356.75, 501.25).

Cartelle

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia 3 1/2%, Cassa R. Milano 5%, Est. Ital. Roma 4%, and corresponding values (501, 506, 513, 504, 519).

Cambi (chèques a vista)

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche) and corresponding values (100.12, 95.17, 122.03, 104.61, 263.08, 98.50, 6.13, 29.86).

G. Avolio direttore proprietario Pirelli Pietro fu Giovanni gerente resp

Dott. cav. Ugo Ersetti

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista

per l'Ginecologia, Ginecologia e per le malattie dei bambini Consultazioni dalle ore 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi Via Lirutti, N. 4

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 20.22, 24.5. Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25. Cormons 7.32, 11.0, 12.50, 19.42. Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.30, 21.30 (1). Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40. Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5. Pontebba 8.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10. Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25. Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.50, 19.25 (1). Cividale 5.5, 11.15, 15.64, 21.45. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Corvignano-Trieste. Tram a Vapore Udine-S. Daniele Partenze da Udine stazione tram: 9.40 11.40, 15.15, 18. Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' Aquila Nera, via Manin. Partenza alle 18.30 arrivo da Cividale alle 10 ant. Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito alle «Stalle al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenza alle 8.30 ant. e alle 18, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertolo. — Recapito all' «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napolitano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova. — Recapito «Albergo d'Italia». — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Fasdis, Attimis. — Recapito «Al Polografo». — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Cudroipo, Sedegliano. — Recapito «Albergo Italia». — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. — Partenza da Pagnacco ore 7. — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4. — Ritorno a Udine ore 18.30 pon.

Advertisement for FERRO-CHINA-BISIERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SAN GUE, featuring an image of a woman and a landscape, and text for NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA.

UNICA FABBRICA Mobili in ferro ed Insegno

A FUOCO Casa fondata nel 1808

Sante Della Venezia

UDINE NEGOZIO, Via Aquilata, 29 - OFFICINA, Via di Mezzo, 4 VENEZIA, S. Agostino, Calle del Grilo, 2210

Specialità Vernici a fuoco di grande durata. Si forisciono Ospedali - Collogi - Sedie e tavoli per Chiffa. Si ossiguiscono elasticità qualsiasi. Quasara. Rete metallica o in metallo spialto.



Prezzi da non temere concorrenza.

Avviso

Per comodità dei signori fabbricatori di biciclette si avverte che la Ditta FLORETTI GIOVANNI di UDINE tiene deposito di materiale e gomme della ditta Fabbre Gagliardi di Milano a prezzi di fabbrica.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria CUTTINI RICCARDO

UDINE Via Paolo Canalani, 7 Nuova fabb. timbri in gomma e metallo Incisioni su qualunque metallo Grande Deposito della Scatola litografica «PARA» da Lire 1.25 a Lire 90. NUMERATORI a mano e a secondi, porta-timbri, sugelli per ceratacca, lucidatori per timbri e biancheria, esecutori di qualunque grandezza. Scatole reclame con sei timbri per L. 2.50

Deposito degli Orologi Longines, Omega, Roskopf, Ville Frères. Orologio Roskopf garantito per un anno per sole L. 6.00.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Doitor L. Zapparelli, specialista per le malattie di

Orecchio-Naso-Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esorcuto da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari) riceve ogni giorno non festivo in via Belloni 10 (Piazza Vittorio Eman.) dalle 9 alle 12 - Udine.

Non adoperate più Tinture dannose

Ricorrete alla VERA INSUPERABILE Tintura istantanea (brevetata) Premiate con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine.

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglia 2, N. 1 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze mizerali nocive. Udine, 19 gennaio 1901.

Il direttore Prof. Nallino Unico deposito: presso il parrociere LODOVICO RE, Via Daniele Mauri.

Advertisement for Premiata Officina Meccanica FABBRICA BICICLETTE MORO IVONE, VIA POSCOLLE, N. 40 UDINE

Assumesi qualunque lavoro di meccanica e di apparecchi ortopedici Specialità in gambe artificiali della massima leggerezza e funzionamento perfetto. Cambi - Riparazioni Bicyclette PREZZI MODICISSIMI

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrosia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 14 Via Paolo Sarpi n. 7 - Udine (S. PietroMartino)

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Cercasi con la massima sollecitudine possibilmente in località centrale e di facile accesso cinque o sei vasti locali a piano terreno e primo piano.

Rivolgero offerta al signor FRANCESCO MINISINI - Udine

Dott. LUIGI SPELLANZON

Gabinetto dentistico Medico-Chirurgo. Cura della bocca o dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, piazza del Duomo n. 3.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL  
PER LA  
SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

**RESINOL**

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL  
**Signor GIUSEPPE PETRONE**

Il preparato igienico **RESINOL**, protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor **GIUSEPPE PETRONE** è un prodotto a base di resina di pino ed olio di ostracche, quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve. — Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerabili malattie infettive, fra le quali la più temibile la **TUBERCOLOSI**. — Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il **RESINOL** serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, litosio, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terre cotta, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. — Da una tinta stipatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente nelle stanze da letto. — Non si deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e delle caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici, e Banche ove per continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'inghiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezione a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anziché trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dai pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietari oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perché, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto **RESINOL**, non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il proprietario: **GIUSEPPE PETRONE**

Unico rappresentante per la Città e Provincia è il signor **Carlo Giuliani** — Piazzale OSOPPO N. 1 (fuori porta Gemona)

**ANTISYPHILIS**

IL PRINCIPALE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Ioduro di potassio, Ioduro, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ed efficiente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia. Non solo a ricominciare i certificati per i processi specifici antivenerei in genere, ha valuto anche questa nella fare un'eccezione per l'ANTISYPHILIS, perché mi è sembrato un preparato affatto razionale, e non ho a pentirmi, in quanto che l'ho trovato molto utile ed efficace specialmente contro le forme tardive della sifilide.

Prof. Comm. Can. Tommaso De Amicis, Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Università di Napoli. Prof. Giovanni Nello, Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Università di Napoli.

Ogni bottiglia L. 4. — Per posta L. 4.50 — Conto Spese L. 20 pagamento anticipato. D. N. MIAROTONDA, Farmacia della Marina — NAPOLI, Via Marina, 86 e Via Duomo, 358-357 — Telefono 9-88. Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

Maritarsi desidera orfana 28<sup>enne</sup>, bionda, statura media, con 120,000 lire dote con signore anche senza sostanza, di passato illibato. — Dirig. offerte non anonime sotto «Hymen» presso Heinr. Eisler, Berlino 19.

**IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE**

è giudicato in tutte le CLINICHE e nella PRATICA dei medici

**IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE**

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi Baccelli, Sciamanna, Vizioli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900. Roma.

Egregio sig. Del Lupo,  
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.  
PS. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volentieri inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. — In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltramo.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

PREMIATA FABBRICA  
**TESSUTI METALLICI**

per qualsiasi uso industriale

per difesa ZANZARE  
per CEMENTI-ARMATI

RETI METALLICHE  
d'ogni qualità per finestre - serragli, divisioni e recinti di proprietà ecc. e qualunque lavoro affine. — Cancellate telai ecc.

CORDE Metalliche  
SPINOSE  
per steli artificiali e chiusure in genere.

NETTA PIEDI  
metallici

ESECUZIONE PERFETTA  
PREZZI MITI  
CATALOGHI - CAMPIONI E PREVENTIVI  
A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA

**BELLIENI ZACCHEO**  
LONIGO

ME DAGLIA D'ORO UDINE 1903